

Editoriale

Siamo a metà anno, che è volato, come sempre. I ragazzi sono nel pieno delle attività: cogliamo curiosità nelle prime classi, serenità nelle seconde, euforia nelle terze, che stanno per affrontare il primo esame della loro storia scolastica e hanno già la testa alle scuole superiori e alle "cose sa grandi".

Noi continuiamo il nostro giornalino, per imparare a dare voce ai nostri pensieri, motivati dalla consapevolezza che "è la lingua che rende uguali, uguale è chi sa esprimersi e intendere la lingua altrui".

(Don Lorenzo Milani)

La tutor,
Monica
Marzini



La netiquette

Continuiamo il nostro percorso sulla vita "nei" social con una riflessione sull'educazione in rete. La parola *Netiquette* deriva dalle parole inglesi *net* ed *etiquette*, cioè rete e galateo, e consiste in una serie di indicazioni per comportarsi bene quando si scrive un messaggio. E' importante sapere che occorre comportarsi bene anche sui social, cioè mantenere un comportamento civile con un'altra persona anche se siamo davanti al computer, perché è come averla davanti (e nella vita reale non avremmo certi comportamenti) e prima o poi saremo faccia a faccia.

Ci sono alcune regole da rispettare:

- aprire la casella di posta (o whatsapp) al massimo ogni 48 ore, per rimanere aggiornati e rispondere se è richiesto;
- non ignorare: bisogna sempre rispondere, come si farebbe nella realtà;
- mettere l'oggetto nel messaggio, in modo che il lettore capisca se è importante;
- cercare di mantenere l'oggetto nella risposta per poter ritrovare le comunicazioni;
- non pubblicare messaggi senza l'autorizzazione dell'autore, e mantenere la privacy: se vogliamo far circolare un messaggio senza autorizzazione, occorre togliere l'autore;
- mandare messaggi chiari e diretti, non troppo lunghi, né "pesanti" (in byte);
- non pubblicare messaggi inutili (spam);
- essere tolleranti verso chi commette errori ortografici, nella realtà non ci metteremmo a correggere;
- attenzione ai caratteri: usare il maiuscolo equivale nella realtà a urlare;
- non condurre guerre d'opinione a colpi di messaggi: dopo 2-3 repliche è il caso di terminare la discussione;
- non inviare messaggi da posti di lavoro o pc non propri senza autorizzazione;
- non attentare alla sicurezza con virus ecc.

Il rispetto della *netiquette* non è imposto dalla legge, anche se esistono documenti ufficiali e regolamenti, ad esempio nelle aziende. Tuttavia dobbiamo tutti tenerne conto come regola di convivenza civile.

3A-3B

Indice

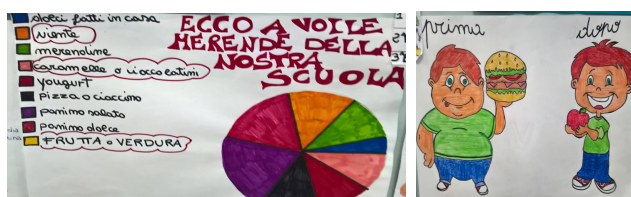
- > Editoriale
- > La Netiquette
- > Appuntamenti
- > A scuola di alimentazione
- > Il film del mese
- > Campionato La Nazione
- > Intervista doppia
- > Risultati dei tornei matematici
- > La continuità
- > Musica e storia

Appuntamenti:

- ECDL 5 aprile
- Trinity 11 aprile
- Test Invalsi 12-16 aprile
- Concorso di musica a Monte San Savino 22 aprile
- Festa del Campionato di Giornalismo 24 maggio
- Concerto di fine anno 27 maggio
- Stasera si va a teatro 29 maggio

La gazzetta della scuola

p.2



A scuola di alimentazione

La seconda A sta facendo un'attività che riguarda l'alimentazione. La professoressa di scienze Sabatini aveva notato che nessuno portava la frutta per colazione, alcuni alunni non portavano niente, altri caramelle o cioccolatini.

Abbiamo fatto un'indagine: dividendoci a coppie siamo andati in tutte le classe e usando un elenco abbiamo chiesto che cosa avessero portato per colazione e abbiamo avuto la conferma di ciò che la prof aveva detto (vedi statistica in alto). In questo periodo stiamo studiando le calorie e i principi alimentari, perciò siamo consapevoli dell'importanza della frutta. La professoressa ha proposto di allungare di due minuti l'intervallo il martedì, se tutti portano frutta o verdura. La seconda A sta contribuendo con un cesto di frutta che offre a chi se ne è scordato e ha proposto alternative come la macedonia. La prima volta è andata meglio delle altre, grazie alla novità, però possiamo dire che il progetto è andato a buon fine. L'importante è infatti che impariamo a variare e ad inserire vitamine e sali minerali nella dieta. 2A

Il film del mese

“Welcome” il film proposto dal Comune per la Giornata della Memoria



La situazione dei migranti a Calais è molto difficile, come ci racconta il film “Welcome” sulla vicenda di un ragazzo iracheno che fugge per la guerra e per ritrovare la sua ragazza che si è trasferita a Londra. Per arrivare incontrerà molte difficoltà ma anche il commovente sostegno di un cittadino di Calais che lo aiuterà a realizzare il suo sogno. La storia si svolge in Francia ai tempi nostri, e luoghi e situazioni sono realistici. La caratteristica tecnica più importante che il regista usa è quella degli effetti sonori: il respiro degli attori e il rumore del traffico hanno lo scopo di coinvolgere lo spettatore come se fosse nel film. Bilal, il protagonista, è uno dei tanti adolescenti che in questi anni sono costretti a fuggire da soli dai loro paesi a causa della guerra. Arrivato a Calais capisce che l'unico modo per raggiungere l'Inghilterra è a nuoto, perciò si iscrive alla piscina pubblica dove incontra un maestro, Simon, che lo aiuta a imparare e a nuotare pur sapendo che il suo sogno è impossibile. La scuola media G.Papini è stata invitata dall'assessore alla Cultura del Comune in occasione della Giornata della Memoria e il film è stato proposto dall'Associazione Culturale “Visionaria”. Forse vi domanderete cosa c'entra il tema dell'immigrazione con quello della Giornata della Memoria: si tratta di due situazioni diverse ma con caratteristiche uguali: oggi i migranti scappano dalla paura come gli ebrei negli anni 30-40, chi prova ad aiutare gli immigrati rischia la sua libertà come i “giusti” rischiavano di essere uccisi. Un altro aspetto che li accomuna è il pregiudizio, ovvero un'idea sbagliata che ci facciamo di una persona senza conoscerla. Ad esempio, in una scena del film una guardia di sicurezza di un supermercato non fa entrare due immigrati, che hanno i soldi per pagare, per paura che diano fastidio ai clienti. Nella stessa scena la moglie di Simon si comporta in maniera contraddittoria, perché prima accusa Simon di non dire o fare niente contro i pregiudizi, ma in seguito, quando Siomon ospita due migranti, lei gli dice che sta facendo una cosa sbagliata. Lei rappresenta forse tutti noi, che anche quando abbiamo buoni propositi, non li portiamo a termine per paura di perdere qualcosa di nostro. Il coraggio di Bilal è ciò che ci ha colpito di più, ma anche quello di Simon che ha aiutato il migrante rischiando la galera, perché non voleva spezzare il sogno del ragazzo, sorpreso dal suo coraggio.

CAMPIONATO DI GIORNALISMO DELLA NAZIONE



La 2B di Castelnuovo Berardenga, la 1C di Gaiole e 3D di Radda stanno partecipando al campionato di giornalismo organizzato dalla Nazione. I temi sono a scelta libera mentre due sono proposti dal Prefetto di Siena e dallo sponsor Conad.

La 2B di Castelnuovo Berardenga, nel primo articolo ha parlato delle tendenze moderne riguardanti gli acquisti come l'e-commerce e dei trucchi usati dai supermercati per invogliarci ad andare a fare più acquisti. Nel secondo articolo ha immaginato un dialogo tra gli articoli sulla Costituzione a 80 anni dalla sua approvazione.

La classe di Gaiole ha parlato di un bambino speciale in classe e dei talenti individuali; mentre la classe di Radda ha affrontato il tema delle tecnologie (il secondo articolo deve uscire).

La premiazione (sono decine le scuole che partecipano) avverrà il 24 maggio presso il palazzetto dell'AS.Costone a Siena.

Link: lanazione.campionatodigiornalismo.it/category/siena

2B

3A-3B

La gazzetta della scuola

p.3

La nostra scuola

INTERVISTA DOPPIA

Prof.ssa Conciarelli

Prof.ssa Veratti



Domanda: Perché ha scelto di studiare le lingue?

Un amore nato alle medie, la mia prof mi incoraggiava. Poi una vicina mi raccontava le sue avventure in Inghilterra.

Perché adoro la letteratura straniera e girare il mondo.

D. Quali lingue conosce? E perché ha scelto quella che insegna?

Conosco inglese, francese e spagnolo. Ho scelto l'inglese per l'amore nato alle medie e continuato alle superiori, la professoressa era bravissima, me l'ha fatto amare.

Parlo inglese, francese e spagnolo. Mi sono appassionata alla Rivoluzione Francese, all'Illuminismo e alla letteratura francese del '700.

D. Le piace il suo lavoro?

Sì. L'aspetto più interessante è che siamo costretti a trovare sempre nuovi metodi e ad adattarsi alle persone, ognuna ha esigenze diverse.

Molto. Mi piace il rapporto con i ragazzi e riuscire a trasmettere la passione per la Francia e i francesi.

D. Le piace scherzare con gli alunni?

Sì, faccio anche battutacce.

Io scherzo sempre!

D. Qual è la cosa più buffa che ha sentito?

L'"edicola" oppure "Paesi francofoni?"

"Francoforte". "Fiume di Roma?" "Fiumicino".

Durante un esame fu chiesto "Quali leggi furono promosse durante il Fascismo?" e l'alunno rispose "Le leggi razionali"!.

D. Perché l'inglese è più difficile dell'italiano? E perché il francese si capisce meglio?

L'inglese è di origine germanica, mentre il francese è una lingua romanza, deriva dal latino come l'italiano.

Lo abbiamo detto in prima: il francese è una lingua neolatina come l'italiano.

D. I verbi sono un problema! Qual è il metodo di studio?

I verbi vanno studiati. Abbiamo provato con la ginnastica, le canzoni, ma vanno studiati.

Il metodo tradizionale, tradurre-ripetere, scrivere poi pausa e si ricomincia.

D. Per quali comportamenti scorretti dà un rapporto?

Non mi piace la maleducazione, il mancato rispetto degli altri, adulti, anziani, compagni. Giocare e scherzare vanno bene ma non la maleducazione.

Difficilmente do un rapporto, deve essere una cosa grave, se uno fa male a un compagno, se lo ferisce anche moralmente. Poi bisogna anche rispettare le cose perché sono di tutti.

D. Le piacciono gli animali?

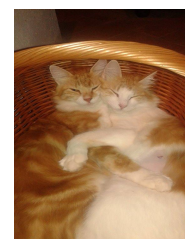
Sì: gatti pipistrelli e serpenti. Ce li ho tutti nel giardino!

Adoro tutti gli animali, ma in particolare i gatti. Ho due gatti norvegesi, Fluffy (che significa morbido) e Bubin (bobina, di 6 chili). Gli animali sono la cosa più importante della Terra, bisogna rispettarli, sono migliori degli esseri umani, non fanno la guerra.

D. Lei non è di qui, cosa le piace di Castelnuovo?

E' una comunità piccola, tutti si conoscono, vi incontro quando vado fuori, questo mi piace.

Mi piace l'atmosfera di paese.



2A-2B

RISULTATI DEI TORNEI DI GEOMETRIKO E GIOCHI MATEMATICI DEL MEDITERRANEO

La scuola G.Papini anche quest'anno sta ben figurando ai vari tornei matematici:

un'alunna della 3A affronterà le fasi nazionali del torneo di Geometriko il primo fine settimana di maggio;

tre alunni di 2B e 3B hanno guadagnato medaglie d'argento e di bronzo nella fase regionale dei Giochi del Mediterraneo.

Complimenti ai ragazzi e alle prof Sabatini e La Grotteria!

La gazzetta della scuola

p.4

Il progetto “continuità”: benvenuti ragazzi!

Tutti gli anni la scuola media organizza un incontro con le classi quinte delle scuole primarie dei comuni di Castelnuovo e Pianella. L'obiettivo è far conoscere la scuola ai bambini, togliere le loro paure e i dubbi e farli partecipare alle nostre attività. Inoltre per i più piccoli è un'occasione per conoscere in anticipo in nuovi compagni. Quest'anno hanno organizzato le insegnanti di italiano e arte delle medie che hanno coinvolto le classi seconde e terze. Il primo venerdì abbiamo fatto una presentazione della scuola alla nostra LIM nell'aula polivalente. I bambini hanno poi fatto delle domande che hanno riguardato i voti, le professoresses, l'intervallo e quanto si studia. Noi ragazzi delle seconde medie abbiamo risposto cercando di eliminare le loro paure e di togliere le loro curiosità. Siamo andati a fare l'intervallo insieme, alcuni di noi avevano dei ruoli: sistemare le giacche, accompagnare i bambini al bagno, presentare la scuola, rispondere alle domande, fare i coordinatori dei gruppi di lavoro. Dopo l'intervallo ci siamo divisi in tre gruppi con le prof di italiano e inglese e nelle nostre aule abbiamo cercato di fare loro scoprire che cos'è l'Epica classica: abbiamo mostrato una cartina con le civiltà antiche, i viaggi che facevano, il mondo allora conosciuto, il mito delle Colonne d'Ercole e infine abbiamo raccontato di alcune popolazioni fantastiche dell'Asia immaginate dagli antichi popoli del Mediterraneo. Quindi abbiamo organizzato una gara a gruppi per inventare una popolazione fantastica e noi delle medie abbiamo votato la più originale. I bambini sono stati molto attivi, hanno risposto alle domande e si sono impegnati. Il venerdì dedicato all'arte, le classi terze si sono divise e hanno accompagnato i due gruppi in due aule diverse: mentre il primo gruppo assisteva alla lezione di musica, contribuendo anche con tamburelli e triangoli, il secondo lavorava nell'aula di arte sulla simmetria (spiegata dai ragazzi della terza media). I due gruppi si sono poi scambiati.

2A-2B-3A-3B



Musica e storia: l'Inno di Mameli



Sapevate che oltre alla parte che tifosi e giocatori cantano prima delle partite dell'Italia, ci sono altre strofe? E che non si chiama Inno di Mameli ma Il Canto degli Italiani? E sapevate che per legge è previsto l'insegnamento dell'inno nelle scuole?

Per quanto riguarda la prima curiosità, nelle strofe sconosciute ci sono tanti riferimenti storici come “noi siam da secoli calpesti e derisi”, che si riferisce all'occupazione di spagnoli e austriaci, mentre “le penne ha perdute” si riferisce al fatto che l'Austria (l'aquila) si stava indebolendo. La quinta strofa è ancora ricca di riferimenti storici: “dall'Alpi alla Sicilia ovunque è Legnano” è un incitamento a seguire l'esempio dei comuni lombardi che sconfissero l'imperatore Barbarossa nel 1176 a Legnano. “Ogn'uom di Ferruccio ha il core, ha la mano” ricorda Francesco Ferrucci che difese Firenze dall'imperatore Carlo V nel 1530; “i bimbi d'Italia si chiaman Balilla” fa riferimento a Gianbattista Perasso che fece parte della rivolta dei genovesi contro gli austro-piemontesi nel 1746. Infine “il suon d'ogni squilla i Vespri suonò” si riferisce ai Vespri siciliani, la ribellione contro i francesi del 1282.

Visto che anche una canzone popolare può essere difficile da comprendere? Solo studiando la storia d'Italia si può comprendere un inno così complesso, ma anche così pieno di orgoglio.

3A